



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Roma, 7 aprile 2015

SUD, SVIMEZ: NEL 2015 TAGLIO SPESA PUBBLICA -6,2%, -2,9% AL CENTRO-NORD
*La “spending review” all’italiana colpisce soprattutto il Sud,
ha un effetto depressivo sull’economia dell’area e aumenta i divari regionali*

Secondo elaborazioni SVIMEZ-IRPET nel 2015 il taglio della spesa pubblica in % del Pil sarà del 6,2% al Sud, più del doppio del Centro-Nord (-2,9%). Giù anche la spesa in conto capitale: -2,1% contro -0,8% del Centro-Nord, con un effetto depressivo sull’economia del Mezzogiorno e un ampliamento dei divari regionali. Sono gli effetti di una “*spending review*” all’italiana, poco definita e poco realizzata, che non ha interessato effettivi sprechi bensì un crollo generalizzato di investimenti pubblici e di incentivi alle imprese, mentre servirebbe trasformare gli sprechi in spesa produttiva per i servizi pubblici fortemente carenti specie nelle aree svantaggiate del Paese.

È quanto emerge dallo studio SVIMEZ “*Spending review e divari regionali in Italia*” di Adriano Giannola, Riccardo Padovani e Carmelo Petraglia che sarà pubblicato sul prossimo numero della rivista “*Economia Pubblica – The Italian Journal of Public Economics*”.

Condotto su elaborazioni SVIMEZ di dati della Commissione europea, del Ministero dello Sviluppo economico e presentati in vari documenti governativi, lo studio analizza gli effetti dei tagli operati con la “*spending review*” e delle manovre degli ultimi anni sull’andamento dell’economia delle due macroaree.

Nel 2013-2015 tagli alla spesa doppi al Sud rispetto al Centro-Nord – Negli ultimi anni i tagli alle spese operati dai vari Governi hanno inciso molto più al Sud che al Centro-Nord. A dimostrazione, quindi, che la *spending review* all’italiana l’abbiamo fatta soprattutto al Sud.

Nel 2013 infatti le minori spese nette hanno raggiunto il 2,7% del Pil a livello nazionale: ma se nel Centro-Nord il taglio è stato pari al 2,2%, al Sud la riduzione ha pesato più del doppio: -4,5%. Stessa performance nel 2014: al Centro-Nord -2,8%, al Sud -5,5%. **Il taglio della spesa** continua a crescere **nel 2015: -3,7%** a livello nazionale, quale risultato del **-2,9% del Centro-Nord e del 6,2% al Sud.**

Il taglio alla spesa penalizza il Sud soprattutto per quanto riguarda gli investimenti pubblici, la componente della spesa pubblica più colpita, e una delle componenti di domanda in grado di stimolare la ripresa nell’economia meridionale. La spesa pubblica in conto capitale ha registrato **al Sud riduzioni da due a tre volte in più rispetto al Centro-Nord: -1,6%** nel 2013 contro il -0,5% del Centro-Nord; nel 2014 -1,9% contro -0,7% dell’altra ripartizione, arrivando **nel 2015 a -2,1% al Sud contro -0,8% del Centro-Nord.**

Dal 2001 al 2012 la spesa in conto capitale per le aree sottoutilizzate al Sud è scesa del 58% - Non va meglio nel lungo periodo. In dieci anni, **dal 2001 al 2012, la spesa in conto capitale per le aree sottoutilizzate**, fondamentale per le azioni di riequilibrio territoriale, **al Sud è scesa del 58%, passando da 16,5 a 6,9 miliardi di euro; al Centro-Nord è scesa nello stesso periodo del 10%**, calando da 3,7 a 3,3 miliardi di euro. In altri termini, i 791 euro che ogni cittadino del Mezzogiorno riceveva nel 2001 sono scesi nel 2012 a 334, mentre i 99 euro destinati pro capite alle aree sottoutilizzate del Centro-Nord sono diventati 85 undici anni dopo.



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

In discesa anche la quota della spesa pubblica in conto capitale destinata al Mezzogiorno sul totale nazionale: nel settore pubblico allargato (che comprende PA ma anche società quali ENEL, ENI, Poste italiane, Ferrovie dello Stato, la quota è passata **dal 36,5% del 2001 al 30,2% del 2012**. Sono proprio le politiche di spesa delle imprese pubbliche nazionali e locali a penalizzare il Sud: nel 2012, le spese d'investimento delle imprese pubbliche nazionali nel Mezzogiorno erano pari a 215 euro pro capite, contro i 318 del Centro-Nord. Nel caso delle imprese pubbliche locali, lo scarto era ancora più ampio (62 contro 188 euro).

L'austerità pesa di più al Sud: nel 2015 9,5% del Pil al Sud contro 6% del Centro-Nord – Secondo stime SVIMEZ, inoltre, **le manovre effettuate dal 2010 ad oggi dai vari Governi** (il cui valore cumulato arriva a oltre 109 miliardi di euro nel 2014) in rapporto al Pil **sono pesate più nel Mezzogiorno** rispetto al Centro Nord. In particolare, il peso cumulato delle manovre sul Pil per il 2013 sarebbe del 6% a livello nazionale, ma assai differente a livello territoriale: 5,5% nelle regioni centro settentrionali e 7,8% in quelle meridionali. Stesse dinamiche negli anni successivi: per il 2014 l'impatto sul Pil è stimato al 6,5% quale risultato del 5,9% al Centro-Nord e dell'8,7% al Sud. L'impatto delle manovre sul Pil cresce ancora **nel 2015**, arrivando al 6,8% a livello nazionale. Ma se al **Centro-Nord il peso sul Pil si ferma al 6%, al Sud sale fino al 9,5%**.

“Spending review” all’italiana = crollo degli investimenti pubblici e delle misure di sostegno alle imprese - E se nei documenti ufficiali si inizia a parlare per la prima volta di “*spending review*” dieci anni fa, con l’obiettivo di rendere più efficiente la fornitura dei servizi pubblici ai vari livelli di governo, ottenendo un risparmio e usando le risorse liberate in modo alternativo, in realtà le azioni messe in campo finora, si legge nello studio, hanno interessato sostanzialmente il crollo degli investimenti pubblici e delle misure di sostegno alle imprese. Se nel dibattito corrente si fa spesso riferimento alle ingenti risorse da liberare eliminando gli incentivi alle imprese, nello studio si ricorda come queste proposte facciano ancora riferimento alle valutazioni del Rapporto Giavazzi dell’aprile 2012 che definiva come “eliminabili” circa 10 miliardi di incentivi. Stime smentite dopo un anno dal Rapporto Giarda. Insomma, i tagli che si invocano sono già stati operati, come già documentato dalla Svimez.

In definitiva, sotto l’etichetta della “*spending review*” si sono nascosti una serie di tagli che, soprattutto con riferimento alle spese in conto capitale, hanno esercitato un effetto depressivo sull’economia dell’area, amplificando i divari regionali e facendo perdere allo strumento il suo ruolo di riequilibrio territoriale. Di qui la necessità di trasformare gli sprechi in spesa produttiva per servizi pubblici fortemente carenti specialmente nelle aree svantaggiate del paese.

Ufficio stampa: Elisa Costanzo – 328 1430500



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Tab. 1 - La ripartizione territoriale degli effetti delle manovre 2010-2014 (valori cumulati): il quadro generale

	Valori in miliardi di euro			in % del totale			In % del Pil		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
<i>Entrate nette</i>									
Mezzogiorno	11,4	11,2	11,8	22,7	22,4	23,5	3,2	3,2	3,3
Centro-Nord	38,8	38,6	38,3	77,3	77,6	76,5	3,2	3,2	3,0
Totale Italia	50,3	49,8	50,1	54,2	48,4	46,0	3,2	3,2	3,1
<i>Spese nette</i>									
Mezzogiorno	-15,9	-19,3	-21,9	37,4	36,2	37,2	-4,5	-5,5	-6,2
Centro-Nord	-26,6	-33,9	-37,0	62,6	63,8	62,8	-2,2	-2,8	-2,9
Totale Italia	-42,5	-53,1	-58,9	-45,8	-51,6	-54,0	-2,7	-3,4	-3,7
<i>Correzione complessiva</i>									
Mezzogiorno	27,3	30,4	33,7	29,5	29,6	30,9	7,8	8,7	9,5
Centro-Nord	65,5	72,5	75,3	70,5	70,4	69,1	5,5	5,9	6,0
Totale Italia	92,8	103,0	109,1	100,0	100,0	100,0	6,0	6,5	6,8

Fonte: SVIMEZ-IRPET (2014), Rapporto di previsione territoriale, n. 1/2014.

Tab. 2 - Effetti sul Pil delle manovre di finanza pubblica (valori %)

	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
<i>Scomposizione effetti manovra di finanza pubblica, 2014</i>			
Effetto imputabile alle entrate	0,04	-0,02	0,00
- Tasse indirette	-0,04	-0,10	-0,08
- Tasse dirette	0,08	0,08	0,08
Effetto imputabile alle spese	-0,69	-0,19	-0,31
- Spese in conto capitale	-0,44	-0,04	-0,14
- Spese correnti	-0,25	-0,15	-0,17
Totale manovre	-0,65	-0,21	-0,31
Variazione prevista del Pil	-0,80	1,10	0,60
<i>Scomposizione effetti manovra di finanza pubblica, 2015</i>			
Effetto imputabile alle entrate	-0,13	-0,11	-0,12
- Tasse indirette	0,00	0,01	0,00
- Tasse dirette	-0,13	-0,12	-0,12
Effetto imputabile alle spese	-0,44	-0,12	-0,20
- Spese in conto capitale	-0,31	-0,03	-0,10
- Spese correnti	-0,13	-0,09	-0,10
Totale manovre	-0,57	-0,23	-0,32
Variazione prevista del Pil	-0,30	1,70	1,20

Fonte: SVIMEZ-IRPET (2014), Rapporto di previsione territoriale, n. 1/2014.

Nota: il segno, positivo o negativo, associato ad ogni misura di *policy* esprime direttamente l'effetto, di aumento o diminuzione, che ha lo stesso intervento sul Pil.



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Tab. 3 - Spesa della PA in conto capitale per fonte di finanziamento (miliardi di euro 2013) ^a

	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<i>Spesa ordinaria</i>							
Mezzogiorno	10,1	10,8	10,0	14,2	10,5	9,7	10,8
Mezzogiorno in % Italia	22,0	20,5	20,1	26,3	24,1	23,3	27,7
Centro-Nord	35,8	42,0	39,7	39,8	33,1	31,9	28,2
Italia	45,9	52,8	49,7	54,0	43,6	41,6	39,0
in % del Pil	2,9	3,1	2,9	3,4	2,7	2,6	2,5
<i>Spesa per le aree sottoutilizzate ^b</i>							
Mezzogiorno	16,5	13,3	11,7	9,2	7,6	9,0	6,9
Mezzogiorno in % Italia	81,7	81,1	84,2	73,6	69,1	72,0	67,6
Centro-Nord	3,7	3,1	2,2	3,3	3,4	3,5	3,3
Italia	20,2	16,4	13,9	12,5	11,0	12,5	10,2
in % del Pil	1,3	1,0	0,8	0,8	0,7	0,8	0,6
<i>Spesa complessiva</i>							
Mezzogiorno	26,6	24,0	21,6	23,4	18,1	18,7	17,7
Mezzogiorno in % Italia	40,3	34,7	34,0	35,2	33,2	34,6	36,0
Centro-Nord	39,4	45,1	42,0	43,1	36,5	35,4	31,5
Italia	66,0	69,1	63,6	66,5	54,6	54,1	49,2
in % del Pil	4,1	4,1	3,8	4,2	3,4	3,3	3,1

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ (2014b) su dati DPS – Quadro Unico Finanziario.

Note: ^a la spesa a prezzi costanti è stata calcolata applicando ai valori correnti il deflatore del Pil; ^b comprensiva delle erogazioni del FAS e di quelle della programmazione comunitaria e del relativo cofinanziamento nazionale.

Tab. 4 - Interventi nazionali ^a e delle Regioni ^b. Agevolazioni concesse e erogate per ripartizione territoriale nel periodo 2001-2012

	Valori assoluti (medie annue; miliardi di euro)				Variazioni 2010-12 su 2001-03	
	2001-03	2004-06	2007-09	2010-12	Assoluta	Percentuale
<i>Agevolazioni concesse</i>						
Italia	10,7	8,1	6,2	4,3	-6,4	-60,1
Centro-Nord	3,7	2,4	3,0	2,8	-0,9	-24,3
Mezzogiorno	6,4	4,7	2,6	1,2	-5,1	-80,5
non localizzabili	0,6	1,1	0,6	0,2	-0,4	-65,8
Quota % del Mezzogiorno	63,1	66,7	46,7	30,6		
<i>Agevolazioni erogate</i>						
Italia	7,0	5,2	4,6	3,6	-3,4	-48,1
Centro-Nord	2,5	1,9	2,2	2,0	-0,6	-22,4
Mezzogiorno	3,9	2,4	2,1	1,3	-2,6	-67,1
non localizzabili	0,5	0,8	0,3	0,4	-0,2	-32,0
Quota % del Mezzogiorno	60,6	56,0	48,5	39,5		

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ (2014c) su dati del Ministero dello Sviluppo Economico.

Note: ^a gestiti dalle Amministrazioni centrali; ^b comprensivi degli interventi conferiti alle Regioni e di quelli nell'ambito della programmazione comunitaria del POR.